

◆ Notiziario Parrocchiale ◆

Foglio della Parrocchia S. Maria Assunta - Montecchio - PU - www.parrocchiamontecchio.org

14 dicembre 2014 numero 921

PREGHIERA DI CHI COMPIE CINQUANT'ANNI

Se ci domandiamo come stiamo vivendo la vita non sempre il bilancio è dei migliori. Per non lasciarsi fiaccare il cuore dal pensiero di ciò che non si è vissuto bene è meglio dire: Grazie, Signore, per la vita.

Grazie per chi ce l'ha donata: da quando siamo diventati genitori abbiamo imparato a scoprire con occhi nuovi l'umanità di nostro padre, di nostra madre.

Grazie per gli amici che la vita ci ha donato; con alcuni ci siamo persi per strada, con tanti altri, invece, abbiamo imparato a donare, a chiedere e a gustare ciò che davvero conta. Ti affidiamo quelli che sono già tornati da te: il loro ricordo è gratitudine di vita.

Grazie per la capacità di amare che hai posto nel nostro cuore: ora che abbiamo cinquant'anni ci pare di capire con più consapevolezza cosa vuol dire amare una donna, un uomo.

Ti ringraziamo di cuore, per chi ci hai messo accanto: *i ragazzi che sono diventati nostri mariti, le ragazze che sono diventate nostre mogli.*

Per quelli che tra noi sono stati feriti nell'amore, o che, nel tentativo di amare, hanno ferito qualcuno: ti chiediamo il dono della consolazione, del perdono e della fiducia nella vita.

Grazie per il dono dei figli: non li abbiamo scelti, ci sono arrivati così come sono. Tu ci hai affidato a loro perché imparassimo a diventare genitori, a scoprire cosa vuol dire amare sul serio; ti li hai affidati a noi perché li aiutassimo a vivere in questo mondo da persone vere, libere, buone.

Manda nel nostro cuore il tuo amore così che in questa e in tutte le età della vita possiamo essere per loro una porta aperta, un incoraggiamento: il nostro esempio, più che le parole, li aiutino a stare con coraggio e verità nella vita quotidiana.

Grazie per il dono della fede e della comunità cristiana.

Perdona le incoerenza e le falsità; fa' che viviamo l'età della maturità senza l'orgoglio di chi crede di bastare a se stesso. Donaci di vivere la fede nel modo dei tuoi amici che si avvicinavano a te per chiederti spiegazioni: stando vicino a te le cose diventano più chiare, gli animi più trasparenti, i ricordi più sereni, le parole più vere, il presente un dono, gli incontri più significativi.

Grazie per il dono del nostro corpo e del grado di salute di cui godiamo: aiutaci a stare dentro alla bellezza dei cinquant'anni senza la smania di apparire ciò che non siamo. Donaci l'entusiasmo di chi sa vedere in ciò che è nuovo, diverso, inaspettato, in ogni giorno nuovo un'opportunità.

Togli da noi ogni paura, ciò che invecchia il cuore e ci rende pedanti.

Grazie, Signore per questa vita: per questa e per tutte le età che vivremo donaci di saper sorridere, di non prenderci troppo sul serio ma aiutaci a trovare il senso buono di ciò che viviamo.

Benedici i nostri giorni, quanti portiamo nel cuore, le nostre famiglie, le nostre comunità. Amen.

III Domenica di Avvento

Dal Vangelo di Giovanni



Venne un uomo mandato da Dio:

il suo nome era Giovanni.

Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero

per mezzo di lui.

Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzavi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando. **Giovanni 1, 6-8; 19-28**

Auguri, Santità

Mercoledì 17 dicembre, Papa Francesco compie le bella età di **78 anni**, essendo nato Buenos Aires.

AUGURI e GRAZIE SANTITÀ'

TERZA DOMENICA DI AVVENTO

"Dio esiste, ma rilassati: non sei tu"

Il mondo di oggi è pieno di situazioni di ansia, perché mai come al giorno d'oggi si sente una grande incertezza nei confronti di tutto, in modo particolare del futuro. Ma c'è un'ansia che non è così patologica come le altre, perché non colpisce le persone deboli e fragili psicologicamente, bensì quelle che si credono forti e vogliono esserlo ancora di più. **È l'ansia del ruolo, l'ansia di visibilità**, l'ansia di dover mostrare agli altri chi sono io, come la penso e che cosa ho intenzione di fare, soprattutto se mi viene dato un po' di spazio e un minimo di potere.

Oggi la visibilità è un fattore determinante: se vuoi avere uno spazio, se vuoi avere un raggio entro cui muoverti, lavorare, costruire qualcosa, la strategia è quella della visibilità, dell'apparenza, dell'immagine. La Chiesa, e con essa la testimonianza cristiana, deve essere pronta a fare sentire la propria voce, e a "dare voce a chi non ha voce" attraverso tutti i mezzi onesti che il mondo della visibilità e dell'immagine le mette a disposizione. Ma quando la visibilità della testimonianza cristiana diventa un fattore di ansia, la Chiesa corre un rischio gravissimo: quello di voler apparire come la protagonista di ciò di cui è solamente testimone, quello di far coincidere la verità che annuncia con la visibilità che ostenta e alla quale dà il proprio volto. **Il rischio - in definitiva - di dimenticarsi di essere testimone, e quindi di volersi sostituire a Dio.**

Vogliamo "dare testimonianza"? Vogliamo essere testimoni credibili? **Guardiamo a Giovanni il Battista**, il Testimone per eccellenza, come ce lo descrive oggi l'evangelista Giovanni. Di lui dice: **"Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce"**. Di fronte, poi, alla gente che pretende metterlo sotto la luce dei riflettori, per fargli assaporare il fascino delle luci della ribalta, con l'onestà che contraddistingue la vita del Testimone vero, non si fa prendere dall'ansia di visibilità o dal desiderio di gloria, e confessa ciò per cui è stato mandato.

Si limita a ribadire due cose: di essere "la voce" di una **Parola (VERBO-CRISTO)** più grande di lui, e di essere decisamente inferiore e meno importante rispetto a ciò e a Colui che egli annuncia. E per di più non ha l'ansia di voler occupare le piazze principali per rendere la sua testimonianza: infatti Giovanni non predicava né battezzava nel tempio o a Gerusalemme, ma "in Betania, al di là del Giordano", in una di quelle che oggi definiremmo **"le periferie dell'umanità"**.

Questa è la grandezza del testimone della fede: quella di non cercare visibilità, di non farsi prendere dall'ansia di apparire, ma solo di rendere testimonianza alla verità, di indicare la luce senza la pretesa di illuminare, di fare da cassa di risonanza di una Parola che è molto più di lui.

Cena di fine anno Benigni

Avendo avuto alcune richieste circa la **"Cena di fine d'anno"**, le cuoche dell'Oratorio si sono organizzate per realizzarla.

Chi vuole prenotarsi telefoni al n.

0721 - 497412

31 dicembre 2014

Lunedì 15 e Martedì 16 dicembre, Roberto Benigni commenterà i

10 COMANDAMENTI

Su iniziativa del gruppo giovanile, sarà data l'opportunità di vederlo insieme nel Teatro Parrocchiale.

L'invito è aperto a tutti.

Corso Biblico

- **CORSO RISERVATO UOMINI:** lunedì 15 dicembre, ore 21.15
- **CORSO BIBLICO UNICO:** mercoledì 17 dicembre, ore 21.15

Benedizione Famiglie

DICEMBRE 2014		
Lunedì	15	(dal mattino) Marrone
Martedì	16	resto Marrone + (pomeriggio) Cervi
Mercoledì	17	(mattino) Indipendenza
Giovedì	18	Mameli

Tombola

Anche quest'anno in occasione delle Feste Natalizie, l'Oratorio ci invita al Gioco della Tombola.

QUESTI I GIORNI:

Dicembre:

20-21-25-26-27-28.

Gennaio 3-4-5

L'eterno riposo

FOGLIETTI ADELELMO

residente in via Cattaneo 7

è morto il 12 dicembre 2014

Calendario SS. Messe DICEMBRE

- 14 - ore 8.30 La Casa
- ore 10.00 Marzi - Paolinelli
- ore 11.15 Pani
- ore 18.30 pro-Popolo
- 15 - Olivieri
- 16 - Matteucci -
- 17 - Angeli - Infante
- 18 -
- 19 - Righi - Ceccaroli
- 20 - Piergiovanni